

Nuova Rivista Storica

Anno C, Gennaio-Dicembre 2016, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medievale

MARINO SANUDO, *Itinerario per la Terraferma veneziana*, edizione critica e commento a cura di G.M. Varanini, Roma, Viella, 2014, pp. 684, € 50,00

Il 15 aprile 1483 partì da Venezia la missione di tre sindaci inquisitori, titolari di una magistratura giudiziaria della repubblica, con l'incarico di svolgere una delle periodiche ispezioni nel dominio di Terraferma. Al viaggio, che avrebbe avuto la durata di circa sei mesi, fino al 3 ottobre di quello stesso anno, ebbe l'opportunità di partecipare il giovanissimo patrizio veneziano Marin Sanudo, cugino di uno dei tre sindaci.

Il lungo itinerario li condusse attraverso uno dei più vasti e potenti stati rinascimentali italiani, toccando città e territori tra i più ricchi, popolosi e dinamici di quel tempo: dapprima verso Padova, poi nel Polesine, da cui si diressero verso occidente, per il territorio veronese in direzione di Brescia, Bergamo e Crema; quindi ritornarono verso il lago di Garda e, passando da Riva e dalla val d'Adige, raggiunsero Verona, proseguendo poi verso oriente, transitando da Vicenza, Treviso, Feltre, Belluno, fino al Friuli. Da qui, passando da Udine e Cividale, conclusero il loro viaggio in Istria, toccando Capodistria, Parenzo, Pola e Albona.

Il resoconto che l'autore ci lascia di questo viaggio descrive con grande freschezza e vivacità città, borghi e villaggi della Terraferma veneziana, riportando con scrupolosa precisione informazioni sulla storia, sulla conformazione urbanistica degli insediamenti, sulla presenza di fortificazioni, di edifici ecclesiastici. Senza trascurare anche gli aspetti legati alle vie di comunicazione, all'economia, alla presenza di mercati e fiere, alle giurisdizioni e ai funzionari in carica nei diversi luoghi visitati, soprattutto se di nomina veneziana.

Come affermano M. Knapton e J. Law nella conclusione a uno dei saggi introduttivi: «il testo esprime l'orgoglio e la fiducia di Sanudo nella superiorità morale e anche materiale di Venezia nel suo rapporto con le istituzioni e la società del dominio di Terraferma: superiorità evidente nella forza dei suoi sistemi di difesa militare; nella capacità paterna di praticare direttamente una buona azione di governo e di stimolarla indirettamente nel nesso virtuoso fra il profilo dello stato e il ruolo assolto dalle famiglie dei singoli membri del patriziato veneziano; nei connotati di relativa passività, anche di diversità, con cui compaiono i sudditi fra le pagine dell'*Itinerario*, in un rapporto asimmetrico o squilibrato con la Dominante» (p. 78).

Il volume propone, dopo una serie di saggi introduttivi (*Marin Sanudo e la Terraferma* di Michael Knapton e John Law; *Marin Sanudo: le opere, la*

fortuna storiografica di John Law; *Marin Sanudo e gli «antiquissimi epitaphi»* di Alfredo Buonopane; *Nota ai testi: la probabile datazione della redazione padovana dell'Itinerario e le sue relazioni con la prima redazione marciana* di Gian Maria Varanini; *Descrizione del ms. 996 della Biblioteca Universitaria di Padova e del ms. It. VI 277 della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia* di Antonio Ciaralli e Gian Maria Varanini), l'edizione critica del testo dell'*Itinerario*, sia nella redazione padovana sia in quella veneziana, arricchita da un corposo e puntuale commento. A corredo del testo una *Nota sulle monete e sulle misure di lunghezza, capacità e superficie*, un utile *Glossario*, un completo *Repertorio dei patrizi veneziani* citati nel testo, un'aggiornata *Bibliografia* e una ricca serie di indici (degli autori moderni, dei nomi di persona, dei nomi di luogo).

(Roberto Bellosta)